

I tramvieri

Il consiglio direttivo della lega nella sua ultima tornata ha votato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio direttivo della lega tramvieri udite le relazioni del personale dei vari depositi, circa la mancata attuazione delle promesse fatte dalla direzione nell'ultimo sciopero delibera:

di far noto alla cittadinanza nei più minuti particolari come la direzione non ha mantenuti i patti stabiliti, onde renderla consapevole che ove mai si seguita su questa via saranno costretti a ricorrere a mezzi estremi, e quindi si sappia fin da ora su chi ricadrà la responsabilità di una eventuale mancanza di servizio; delibera inoltre:

di mandare una commissione dal R. Ispettorato tecnico onde reclamare per l'esatta applicazione del regolamento sulle tramvie che giornalmente viene violato dalla società dei Trams e stabilisce:

di informare le altre autorità competenti e la stampa cittadina sullo strano modo di procedere dalla direzione tramviaria.

Come si vede dal sopra indicato ordine del giorno la direzione dei trams provoca di nuovo il personale, non mantenendo ciò che ha promesso.

Questo strano procedere non ci meraviglia affatto perché non è la prima volta che il cav. Viler non ha mantenuto la sua parola. Tutto ciò è semplicemente intollerabile e siamo certi che il personale se non avesse considerato il danno che avrebbe arrecato alla cittadinanza ed al commercio, specialmente in questi giorni di caldo eccessivo, la mancanza di mezzi di locomozione economica, avrebbe saputo bene imporre alla direzione dei trams il rispetto dei patti concordati.

Ma ogni cosa ha il suo limite ed al contegno corretto dei tramvieri non deve rispondere l'infirmità *mastrofflesca* del R. Ispettorato tecnico, e delle autorità, le quali è bene che richiami una buona volta il Direttore dei Trams all'adempimento delle proprie promesse.

Legga infermieri

Alla ripresa dei lavori parlamentari il Governo discuterà il regolamento tipo degli infermieri.

Finalmente i desiderati dell'intera Federazione hanno trovato una via di soluzione; e quindi la vittoria non è lontana.

L'on. Barzilai patrocinò la causa degli infermieri facendo una interrogazione al ministro dell'Interno per sapere se intendeva regolare con norme di carattere generale le condizioni di ammissione, di lavoro, di disciplina e di retribuzione del personale infermiero degli ospedali e manicomi.

L'onorevole Facta sottosegretario di Stato per l'Interno, delegato dal ministro rispondeva che il Governo riconosceva della più alta importanza la questione degli infermieri; che profittava degli studi già esistenti e di quelli ulteriori e vedrebbe in un prossimo avvenire d'indirizzare, o per via legislativa o per altra via, ad unità di concetto tutte le norme di carattere generale ora vigenti negli istituti ospedalieri e vedrebbe anche di fare dei ritocchi ai regolamenti che per alcuni istituti siano imposti da condizioni sociali.

Il cammino oramai è tracciato e alla prossima apertura della Camera una provvida legge verrà a sistemare definitivamente la grande famiglia degli infermieri italiani.

Ma se vogliamo la prosperità della nostra classe, la vittoria, dobbiamo stringerci sempre più in un vincolo di fratellanza e prepararci a nuove lotte e nuove vittorie.

Fra i barbieri

I padroni barbieri, invidiosi perché ai loro tempi di commessi non seppero mai insorgere contro la insolenzia padronale, oggi sono addirittura scandalizzati nel vedere l'odierno risveglio della classe lavorante e cercano mettere un argine a questo risveglio che potrebbe anche essere utile per loro, e per giungere a questo immorale fine essi si servono dei più immorali mezzi.

La classe lavorante ha fatto due scioperi per lo stesso fine, due volte i padroni hanno singolarmente apposta la loro firma di adesione e due volte hanno negato. Ora, siccome la Lega tormenta i loro sogni, buona parte di essi ha obliato i propri commessi a non essere più iscritti alla lega. C'è chi dopo l'ultimo sciopero è rimasta senza commessi per non servirsi dei disoccupati, c'è chi si fa firmare delle «ichiazioni dai propri commessi come non faciente parte della lega e tutto ciò pena il licenziamento.

Un altro quando fu sedato l'ultimo sciopero aderiva ai desiderati. Ma però non voleva più né i propri né altri commessi e siccome non avrebbe potuto far da solo, cercò portare una innovazione nel suo locale, e a mezzo del giornale *il Mattino* cercava delle ragazze da mettere a disposizione della clientela.

I nostri compagni che si son fatti così infiocchiare hanno riflettuto alla loro posizione futura rispetto ai loro padroni?

S'immaginano le vessazioni che ancora dovranno soffrire dopo d'aver mostrato tanta debolezza?

Intanto il comitato esecutivo della lega ed alcuni compagni tengono a far noto che essi, pur sapendosi votati all'eterno disprezzo della maggioranza dei padroni a costo di dover esigere o magari cambiar mestiere, non si assoggetteranno mai a simili imposizioni; anzi essi più che mai rimangono sulla recchia aspettando che le vessazioni dei padroni arrivassero fino alla gola dei nostri compagni e allora non lasceranno nulla intentato per riacquistare i loro diritti.

Legga metallurgica

Di fronte al fiorire dell'industria metallurgica, questa classe di lavoratori ha compreso la necessità di stringere le file della lega di resistenza aderente alla Borsa del Lavoro. E difatti, questa lega che sembrava completamente sfasciata ora risorge e i lavoratori metallurgici si preparano a iniziare nuovamente le lotte per ottenere nuovi miglioramenti.

E' necessario però, per poter esplicare una azione seria ed efficace, che tutte le categorie dei lavoratori dell'arte metallurgica siano riunite in una stessa organizzazione, per poter agire con concordia e compattezza.

Un gruppo di torritori, piattatori e fusatori dello stabilimento Pattison ha preso l'iniziativa per l'organizzazione di queste categorie di lavoratori ed ha fatto a tale scopo una circolare invitandoli a intervenire a una riunione che avrebbe dovuto aver luogo giovedì sera. Noi, allo scopo di far aderire anche questi lavoratori alla nostra lega di resistenza, invitiamo i capi gruppi ad intervenire questa mattina alle ore 10 nei locali della Borsa del Lavoro, per prendere accordi in merito all'organizzazione delle suddette categorie di lavoratori dell'arte metallurgica.

Manifatture tabacchi

La disciplina è severa per i lavoratori ma un capo laboratorio può tenere colloqui non troppo convenienti con le operaie sue dipendenti, e quando queste fingono di non capire, il nostro uomo può non tralasciarci l'occasione per punirle in tutti i modi possibili.

Oltre di ciò, col pretesto della disciplina, il capo può entrare negli spogliatoi delle operaie

quando queste debbono svestirsi, rinnovando così le susanniane memorie.

Il regolamento vieta ai superiori di contrarre debiti con subalterni, ma questo capo può infischiarci di tutte le disposizioni regolamentari e della convenienza, senza che il ministero osi pigliare provvedimenti.

Invece è sempre il tirannello a punire gli operai e le operaie appena trasgrediscono i suoi ordini autoritari.

Un parente creditore, dopo aver fatto una scatenata in portineria, si presenta dal direttore protestando contro questo impiegato che non gli restituisce il suo oggetto prezioso. Dopo una lavata di capo, apparentemente mortificato, il nostro uomo uscì per raggranellare il danaro e soddisfare così i suoi obblighi.

Così si permise pure di scrivere una domanda di prestito alla società «fondo del grano» (fatta col danaro degli operai) e, caso strano questa volta, i rappresentanti operai si opposero energicamente quantunque il presidente, che è impiegato superiore, e il segretario, che ha una figlia in manifattura, sostenessero la causa del povero impiegato.

Diciamo ai rappresentanti operai del «fondo del grano» che sarebbe molto logico e molto dignitoso per essi, opporsi non solo per il pretesto a coloro che sono conosciuti per cattivi arnesi, ma anche per quelli che usufruiscono di quest'istituzione senza contribuire con una tangente, sia pure minima, come vi contribuiscono gli operai.

Un capo-laboratorio della manifattura di S. P. M., si raccomandava per far desistere dagli attacchi contro di lui. Come costui può convincersi che le accuse mosseggi sian rivolte a lui? Noi non sappiamo, dal momento che mai l'abbiamo nominato, perché s'imperversa! *Excusatio non petita...*

Arsenale di Costr. d'Artiglieria Reparto Sala d'armi

Gli operai appartenenti a questo reparto, nel mese p. p., stanchi che le continue loro lamentele per il diverso trattamento dagli altri non riuscissero a vincere la perniciosa e la noncuranza dei loro superiori, riuniti a tale scopo, deliberarono di inviare al ministro della Guerra una domanda collettiva per chiedere, come per tutti gli altri, il diritto a partecipare al cottimo.

Inutile dire che questa domanda doveva seguire tutte le disgrazie della via gerarchica. Ma pure si sperava che in ultimo arrivasse al Ministero.

Intanto però è degna di nota una sintomatica risposta del direttore quando, — il 26 luglio — essi operai presentarono detta domanda. Siccome, diceva lui, un ispettore, uno dei *gras-bonnet* in piuma bianca, farà un giro per le diverse sezioni, appena fosse venuto in Napoli la domanda sarebbe stata affidata alle di lui affettuose cure. E s'intende che cure.

Contemporaneamente però, avvertiva che se si concedesse il cottimo a questo reparto il ministero sarebbe costretto dopo un certo tempo a licenziare un buon numero di operai, per mancanza di lavoro.

Ora gli operai si domandano e contemporaneamente domandano al direttore perché lui che dovrebbe riconoscere le ragioni di questi operai nella conquista d'un diritto che tutti usufruiscono, l'ostacola invece con un'ipotesi tutta militaristica?

E perché non ha compiuto subito il suo dovere di spedire la domanda al ministero?

Federazione vetrai italiani

Lo sciopero vetraio a Napoli procedeva compatto con le altre sezioni d'Italia, e benché duri da già due mesi, è seguito col medesimo entusiasmo del primo giorno. Dato il crescere impellente dei bisogni e del prolungarsi dello sciopero, facciamo appello agli operai organizzati di Napoli di voler concorrere all'obolo pro-sciopero vetraio, ed i versamenti possono farsi direttamente alla federazione vetraia italiana di Milano, via Crocifisso, 15.

Domani alle ore 11 si terrà assemblea con lo intervento di Oreste Gentile sulla sede privata via Andrea Cantelmo 18. Perciò sono pregati tutti gli operai vetrai d'intervenire in detta assemblea.

Calzolai di scarpe cucite

Non è molto che potemmo strappare un lieve aumento sulla mano d'opera dei nostri lavori, mercede la forza dell'organizzazione e grandi sacrifici. Questo primo passo di nostro sperato miglioramento, che ci riprometteva future vittorie, doveva tenerci sempre uniti per rafforzare le file dei soci. Invece si nota un certo defezionamento da varie settimane: le assemblee scarseggiano tutte le volte che si tengono riunioni, ed i versamenti per quote settimanali, rappresentano un nulla di fronte a 1500 soci iscritti. Speriamo che i compagni vorranno essere in seguito più puntuali nell'adempiere a questo dovere; tanto più che si è assoldato un nuovo esattore. E che scomparisca per sempre quell'abituale sfiducia che si ha per gli amministratori della propria Lega, e che il più delle volte è causa di abbandono. Con dieci centesimi appena di quota settimanale (L. 5,20 all'anno) si vorrebbero pretendere dall'organizzazione delle agitazioni, degli scioperi, con immediato miglioramento, e finanche il mutuo-soccorso.

Quello poi che scoraggia è vedere dei dissidenti fra noi. La meta a cui miriamo è di migliorare le nostre condizioni economico-morali; e riuscirebbe vana ogni attiva opera di organizzazione se siamo travagliati da lotte intestine.

E perché l'idra padronale non incominci ad ingoiare ciò che dovrebbe concedere per forza, è necessario che la nostra classe si risvegli dall'apatia di cui venne presa e ritorni alla sua Lega, se vuole che i suoi dritti di lavoro vengano rispettati.

Si è stabilito perciò una riunione straordinaria per il 19 corr., alle ore 10 del mattino, ove verranno fatte dall'assemblea delle importanti comunicazioni.

Vorranno i compagni prestare ascolto al fraterno invito.

Legga elettricisti A. Volta

La sera del 9 agosto, il personale della Società Generale si riunì numerosissimo in assemblea generale, e dopo aver discusso su diverse cose riguardanti l'intera classe, riaffermò il voto di fiducia al Consiglio, e ai componenti la commissione, che onestamente e cor. la massima serietà espletarono il loro mandato verso la direzione dell'Amministrazione durante lo sciopero.

L'assemblea discusse su diverse rappresentative fatte dai capiservizi ed ingegneri nelle diverse categorie mentre la commissione ebbe le più ampie assicurazioni dal sig. amministratore che tutti i servizi, orarii ed altro inerente, sarebbe rimasto inalterato. E dispiacevole constatare fatto che mantiene viva l'agitazione del personale, e perciò si fa affidamento che il sig. Amministratore richiami chi di dovere se si desidera una buona volta la calma, ed evitare fatti che potrebbero portare a degli incidenti dispiacevoli.

E più di tutto rivolgersi tale reclamo in prò di alcuni capi-operai, i quali dopo lo sciopero usano modi odiosi ed espressioni poco parlamentari verso i propri dipendenti. Si spera di non ritornarci sopra!

L'assemblea votò l'atto altissimo di solidarietà usato dai compagni lavoratori presso la Ditta Geddoni durante lo sciopero, faceva un

primo versamento in lire 49.75 per incoraggiarli a continuare la lotta pel compimento della completa vittoria.

Si avvisano i consiglieri della Federazione che il Consiglio si riunirà il giorno di venerdì, 16.

Nel R. Arsenale

Il colonnello Andreas ha recentemente concesso solo 20 giorni di buona uscita dopo un lungo e lodovole servizio al capo operato di Nardo, ladrove ad altri ne concedono tanto facilmente obliando retrocessioni e sospensioni. L'Andreas si è così voluto vendicare per un giusto reclamo fatto dal Nardo al Ministero Guerra.

Si domanda ora al governo se l'operaio ha reclamato ingiustamente e se il gallettono può impunemente commettere tali abusi.

Si reclama dagli operai pel modo come è regolata la chiusura della porta e per il modo con cui sono trattati dall'arma benemerita i ritardatari.

Legga Lavoranti sarti

Domenica 11 corrente nel gran salone della Borsa del Lavoro alle ore 10 si inaugurerà il vessillo sociale della Lega.

Per l'occasione parleranno E. Guarino e Nicrosini Giovanni di Torino.

L'invito è fatto per soci e non soci. Sono pregati i delegati delle schede di sottoscrizione per la Bandiera a fare i loro versamenti dovendosi pubblicare i nomi dei sottoscrittori sull'organo professionale.

Il Consiglio della Lega si riunirà la sera di lunedì 12 corr. alle ore 21.

Corriere delle Provincie

AI NOSTRI CORRISPONDENTI

Avvertiamo i compagni corrispondenti che non pubblicheremo le loro informazioni se non redatte in forma chiara e, soprattutto, breve.

Ripalimosani — Giovedì si terrà qui un grande comizio anticlericale con intervento delle leghe.

Parlerà il compagno Vakalopoulos invitato da questa sezione socialista.

Castellammare di Stabia — La Questura protegge i ladri — Due guardie municipali arrestarono, mercoledì scorso, un beccaio, perché questi aveva rubato sul peso, dando a una signora 490 grammi di carne, e facendosi pagare per 500 grammi. Consegnato all'arresto ed il referto alla questura, le guardie municipali denunciarono il fatto al Pretore, il quale ordinava alle guardie che non si fosse fatto escarcare il beccaio.

Ma il Commissario di P. S. già aveva messo costui in libertà ed ordinato che si fosse restituito il referto alla signora.

— **Scandalo nel R. Cantiere** — Lo stesso giorno di mercoledì scorso avveniva nel nostro R. Cantiere un fatto scandaloso e criminoso, che è l'indizio dell'associazione a delinquere che qui vi s'annida. Come in tutte le amministrazioni dello Stato, specie in quelle della Marina, esistono delle società camorristiche che esercitano uno sfruttamento a danno dello Stato e degli operai. Nella ricezione della canape alla barriera, si ricorre a tutti i mezzi per non far rifutare le partite pessime che i fornitori immettono in Cantiere. L'altro giorno si è ricorso ad un mezzo sopraffattore degno del medio evo.

Un provetto e scrupoloso operaio, certo Di Palo Luigi, era addetto alla separazione della canape da ricettare: la scrupolosa operazione del Di Palo non garbava a né ai fornitori, né a quelli della camerilla, giacché dava una percentuale di canape buona molto inferiore a quella stabilita nel capitolo d'appalto, e tale percentuale avrebbe quindi compromesso la ricezione della partita di canape.

Ebbene, che si pensa? La mattina di mercoledì si fa trovare sostituita buona parte del personale adibito al reparto ove lavorava il Di Palo: gli *inetti* compagni del Di Palo furono sostituiti con dei brutti ceffi d'azione.

Questi, vista l'inflessibilità del Di Palo, senza troppe cerimonie, lo afferrarono in dieci o dodici e tentano di soffocarlo sotto una grossa balla di canape! Un tentato assassinio... in un R. Cantiere! Non desti meraviglia il fatto, ma si pensi che il povero Di Palo sarebbe morto, se alle sue alte grida non fossero accorsi altri operai...

Ora pnde un'inchiesta che dovrebbe assodare le responsabilità; ma noi obiettiamo che, essendo complicato nell'affare qualche pezzo grosso, (la sostituzione dei ceffi d'azione) l'inchiesta assoderà che... si tratta d'un pallone gonfiato.

S. Antimo — (*Lucifero*) Il nostro avv. (?) D. Bernardo ha avuto finalmente la pagnotta. Dopo tanti raggiri i suoi voti sono stati esauriti. Alle scorse elezioni amministrative egli si astenne dal votare e si diceva solamente perché l'«Unione Generale» non lo aveva voluto presentare per candidato. Adesso, avendo avuto un posto con L. 25 al mese (gran cosa, è vero?) si è schierato col partito avversario. Quando scriveremo che lui era un *versipelle* ed aveva più facce di *Giano la Bella* (che voleva dar querela: adesso siete testimoni delle sue porcherie. Ora non esercita più la sua professione di avvocato (?), ma semplicemente, crediamo, quella di portiere, perché lo vediamo ogni mattina avviarsi all'ufficio colle chiavi del Paradiso fra le mani: mi sembra S. Pietro).

Lavoratori della terra il vostro Presidente guadagna centesimi 83 al giorno. Questi sono i miglioramenti sociali che chiede la repubblica sua e questi stessi miglioramenti egli spera di farvi ottenere. In vista di tuttocci, perché non insorgete contro di esso e scegliete una persona che veramente s'interessi del proletariato? Staremo a vedere quello che farete, poiché da quando vi è lui a capo la lega va sempre più degenerando.

Portici — (*Fides*) L'opera nefasta del partito Poli, mai come ora, manifesta tutte le sue conseguenze, che trascineranno inevitabilmente il nostro comune al completo fallimento. Alla fattura di dover, fra non molto, privare i porticinesi delle fontanine pubbliche; si aggiunge ora la grave questione della Fabbrica Prodotti Chimici, che ha arrecato ed arrecherà non pochi danni al paese, per l'insipienza, se non per la malafede, dei nostri amministratori; mentre varie liti, dovute in gran parte a vendite partigiane, si sono risolte ed altre si risolveranno tutte in danno del nostro comune. Tempo fa si perdé la causa del *fuori cinta*, e il 19 giugno scorso dalla 1ª Sezione civile della Corte d'Appello fu emessa la sentenza per l'arbitrario scioglimento del contratto del dazio. Quantunque con essa si sia dichiarato in parte responsabile l'appaltatore, tuttavia il comune, il sindaco e gli assessori che sciolsero il contratto senza aver prima ottenuto la debita approvazione del Consiglio comunale, sono dichiarati responsabili in proprio per una metà dei danni. Alla banda polista, forse, non mancherà il mezzo di far pagare al solo comune i danni dovuti all'appaltatore, e, come sempre, il contribuente scosterà le colpe altrui, perché i nostri amministratori sono ormai abituati all'irresponsabilità dei propri atti. Noi vigileremo e indicheremo al paese i responsabili: ma, la nostra opera sarà vana, se la classe lavoratrice continuerà nell'indifferentismo e non ci aiuterà nella lotta.

L'on. Enrico Arlotto, non sappiamo se è lieto

Sezione legatori

Sono invitati i soci a voler favorire nella Sala sociale, Domenica 11 corr., alle ore 11, per esplorare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del 1º semestre 1907; 2. Elezione di 9 membri del Comitato Direttivo; 3. Elezione di un membro del Comitato Regionale di Propaganda.

Legga Ebanisti

La lega Ebanisti ha proceduto domenica scorsa alla nomina del nuovo Consiglio con questo risultato: 1º Lieto Vincenzo, 2º Barile Giuseppe, 3º Piezzo Giuseppe, 4º Cimmino Antonio, 5º Monetti Luigi, 6º Pagliuca Michele, 7º Pansini Salvatore, 8º Giordano Francesco, 9º Lambiasi Raffaele.

Domenica 11 alle ore 11 Assemblea Generale con importante ordine del giorno. Si pregano i compagni di non mancare.

Agitazione pro riposo Festivo

I compagni Oreste Gentile, Teodoro Esposito, Tommaso Bruno, Ernesto Sironi, A. Portanova, Augusto Saletta e Carlo Epitani componenti il Comitato Regionale Campano Sannita per l'agitazione sulla legge del riposo festivo sono convocati per Martedì 13 corr., nella sede dell'Unione Impiegati e commissari di Aziende Private sulla Borsa del Lavoro alle ore 9.

Per una Cooperativa di Consumo

I componenti la Commissione per la fondazione di una Cooperativa di Consumo sulla Borsa del Lavoro compagni Faletto, Gaetano Chinelato, Ernesto Sironi Ettore Cacace e Gioacchino Fabricino sono convocati per Giovedì 15 corr., alle ore 9.

Ebbene, non ostante che le prove sieno schiaccianti e la responsabilità del Lerro luminosa, è convinzione quasi generale che egli riesca a svernarsiela per la sua potenza e le *aderenze personali* che vanta con vari giudici...

Non sarebbe cosa strana: a noi preme però notare il concetto che il popolo s'è fatto della magistratura e della giustizia!

— Nel gennaio scorso gli avvocati del nostro Foro per mettere un argine alla progressiva scadenza della classe, si adunarono in assemblea generale e nominarono un Comitato che gettasse le basi dello statuto sociale.

Dopo otto mesi di sia lecito chiedere all'avv. Compagnone - anima e promotore della riunione - se questo benedetto statuto è ancora formato.

— Gli impiegati del Municipio in segno di protesta contro l'Amministrazione si astenero dal voto. E che ha fatto con ciò? Lo sentiranno alla applicazione della tassa di famiglia!

— Alla nostra Camera di Lavoro si sono iscritti oltre trecento tessitori di S. Leucio, organizzati dal compagno Indaco, ed hanno aderito le nuove leghe degli stagini, dei calzaioli e dei sarti.

Piccola Posta

Avv. D. A. G. — Orsara di Puglia. Non abbia mo le prove di ciò che affermate.

X. Z. — Città. E' troppo generico: ci vogliamo fatti e documenti.

Sezione Socialista — Acaidia. Troppo lunga!

Gerente respons.: Alessandro Genovese

Lo sviluppo delle Cooperative

Le forme cooperative assurgono in tutti i paesi più civili di Europa ad uno sviluppo progressivo mirabile. Le diffidenze, le ostilità, gli ostacoli che nei primi anni si opponevano al massimo incremento di queste cooperative sono venuti man mano attendendosi, ed il principio associativo ha definitivamente trionfato.

Ciò apparve ad evidenza nel Congresso annuo delle Cooperative socialiste belghe tenutosi a Gand il 17 e 18 maggio u. s.

La Federazione delle Cooperative belghe fece nel 1906 per circa tre milioni di affari; le federazioni delle Cooperative di Germania, Francia, Inghilterra, fanno nell'insieme oltre tre miliardi di affari all'anno. Così pure nel 1906 ben 150,000 soci per 287 Società aderivano alla Federazione Svizzera delle Cooperative e le cifre d'affari ammontavano a ben 60 milioni.

Anche in Italia se ne ebbe una prova palmare nell'occasione della Esposizione Internazionale di Milano. La cooperazione ha compiuto passi giganteschi vincendo le antiche forme di mutuo soccorso e di mutualità. Anche in Italia prosperano vigorosamente Società Cooperative di produzione, di credito, di previdenza, di consumo. Ben 1075 Cooperative aderiscono infatti alla Lega Nazionale delle Cooperative che ha la sua sede in Milano.

In Italia, vive o prospera, per esempio da circa 13 anni, quella grandiosa Società Cooperativa che è la Cassa Mutua per le Pensioni di Torino che attualmente conta ben 320,000 soci per 480,000 quote ed ha un capitale di 27 milioni; Società cooperativa che ha lo scopo di procurare a tutti i cittadini di qualunque età o condizione sociale, un reddito annuo vitalizio dopo 20 anni di associazione.

In coerenza al programma democratico della cooperazione questo Istituto ha separate le spese di amministrazione dal fondo di pensioni, non distribuisce dividendi ad azionisti, sospende dai versamenti i soci colpiti da malattia od infortunio ed i soci rimasti orfani durante la minore età.

La Cassa è accessibile a tutte le borse, consentendo ai soci di versare da L. 1,05 a L. 10,50 mensili e distribuendo all'epoca delle pensioni un reddito annuo proporzionale al numero delle quote sottoscritte, e questo Istituto rimborsa le quote versate agli eredi del socio premorto all'epoca del godimento della pensione.

Chiedete programmi e statuti gratis alla

Sede di Napoli,
Galleria Umberto I, 83

Ritrovo Pizzicato

Largo Carità

La più bella sala da pranzo. Si mangia bene e si trova il vero Gragnano

a L. 1 la bott.

Il caffè Pizzicato è il migliore

Crudo le tre qualità L. 3,30

Tostate e sciolte L. 4,50

VoLETE LA SALUTE

fate uso dei bagni delle

TERME TERRACCIANO

ai Gerolomini

POZZUOLI

Analizzate dal Prof. *Pa-ride Palmeri* hanno una terminalità di 60 C. e vanno classificate tra le acque *sol-fatiche, clorurate sodiche, arsenicali*, tenute in grande considerazione dagli idrologi segnatamente stranieri per le loro virtù terapeutiche.

Coop. Tipografica—Largo dei Bianchi